

CELEBRAZIONE «Grazie a tutti coloro che si fanno vicini ai fratelli nell'ora del dolore, volontari e operatori sanitari»

Il diritto alla cura al primo posto nella giornata per gli ammalati

Il vescovo Maurizio cita la testimonianza di Papa Francesco ed esprime la gratitudine verso la medicina e le cure palliative

di **Lucia Macchioni**

«Coltivare la qualità della morte, del dolore e della sofferenza, privilegiando il diritto alla cura in particolare per gli anziani e gli ammalati perché non siano scartati. La vita è un diritto, non la morte, che va accolta e non somministrata». In occasione della memoria liturgica della Beata Maria Vergine di Lourdes, la chiesa ha celebrato la XXX giornata mondiale del malato, istituita da San Giovanni Paolo II con una lettera inviata all'allora presidente del pontificio consiglio della pastorale per gli operatori sanitari, cardinale Fiorenzo Angelini il 13 maggio 1992.

E per entrare in comunione con le fatiche di tutti gli ammalati della Diocesi, la messa di sabato presieduta dal vescovo monsignor Maurizio Malvestiti nella cornice della cattedrale, ha espresso un messaggio di speranza, misericordia e di fede rivolto a chi sta vivendo la



malattia e alle rispettive famiglie: «Laddove la debolezza è quotidiana siamo chiamati a testimoniare che la malattia non è mai una condanna: può essere, invece, un'opportunità quando il Signore la consente ponendola sul nostro cammino. E' con essa che accogliamo nella nostra vita il seme potente della vita immortale di Cristo. Nella prova della malattia, la Madonna di Lourdes spalanca le porte della casa di Nazareth per renderci partecipi dell'annuncio del Signore». Parole che hanno esortato gli ammalati «a sentirsi partecipi del Sinodo, offrendo preghiere e sofferenze affinché la parola evangelica

Alcuni momenti della messa celebrata dal vescovo per tutti gli ammalati
Foto Borella

giunga a tutti su questa terra lodigiana». Citando la catechesi di papa Francesco di mercoledì scorso, il vescovo Maurizio ha espresso la sua gratitudine verso la medicina che, «con le cure palliative rende l'ultimo tratto della vita più umano, non considerando questo aiuto come deriva umana inaccettabile che porta alla privazione della vita». Ma ha esteso anche la sua per-

sonale riconoscenza «a tutti coloro si fanno vicini ai fratelli nell'ora del dolore» proprio come gli operatori sanitari e i volontari dell'Unitalsi insieme a tante altre realtà che si prodigano a favore degli ammalati. «Insieme alla luce della fede si accendano la speranza e la carità in tutti, in particolare negli ammalati» ha proseguito il vescovo che ha ricevuto il ringrazia-

mento dal nuovo direttore dell'ufficio di pastorale della salute, dott. Marco Farina: «Sappiamo bene quando sia vicino e quanto preghi per coloro che hanno cuore e corpo feriti, specie in questi anni pandemici. Con lei accogliamo l'appello alla misericordia rivolto da papa Francesco al mondo della salute». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOLIDARIETÀ Progetto messo in campo dal Centro per la tutela dei diritti dell'anziano, guidato da Giliberto, e Fondazione Comunitaria

Letti, comodini e sollevatore a Santa Chiara: una donazione per il benessere dei ricoverati

Tre letti con sponde e comodini integrati, un sollevatore di ultima generazione, un carrello medico e una barella lettiga provvista di tutti gli accessori necessari per rispondere anche alle emergenze. È il contenuto delle donazioni effettuate a favore degli ospiti della casa di riposo Santa Chiara. La struttura di via Gorini ora ha nuovi strumenti, più adeguati, per far fronte alle cure dei suoi residenti.

La donazione è stata possibile grazie al buon cuore dei volontari del Centro per la tutela dei diritti dell'anziano odv che, prima della pandemia, nel 2019, aveva aderito a un bando lanciato da fondazione comunitaria. Il progetto, in quella fase, prevedeva la donazione di sei letti elettrici di nuova concezione, comodi e funzionali; dopo l'avven-



Alcuni degli oggetti frutto della donazione da 12mila euro promossa dal Centro per la tutela dei diritti dell'anziano e fondazione Comunitaria, a favore della casa di riposo Santa Chiara di via Gorini

to dell'emergenza sanitaria, però tutto è cambiato, sono mutate anche le esigenze degli utenti e degli operatori del settore: «Da quando il Covid ha colpito violentemente i nostri anziani, sono mutate anche le esigenze di Santa Chiara - spiega in una nota Antonino Giliberto, presidente dell'associazione che tutela i diritti dei più fragili -. Su suggerimen-

to dell'attuale direttrice generale Simona Sarchi, in accordo con Fondazione Comunitaria, si è deciso di modificare i dettagli del progetto».

Grazie al buon cuore dei lodigiani, che hanno contribuito con preziose donazioni, e le risorse messe in campo da Fondazione comunitaria, il Centro di tutela è riuscito a



portare a termine la missione di solidarietà con l'acquisto di materiale di prima necessità nelle corsie della residenza sanitaria assistenziale di Lodi. Raggiunti i 12mila euro, il progetto è diventato presto realtà e ora il Centro per la tutela dei diritti dell'anziano rivolge un messaggio a chi ha contribuito: «Ringraziamo tutti i cittadini di Lo-

di che hanno donato fondi a favore dell'iniziativa solidale - continua il presidente nella nota -. In particolare i due fratelli, che preferiscono restare anonimi, ma che hanno devoluto un importo notevole». Un riconoscimento va anche a tutti coloro che, ogni anno, destinano il 5 per mille a favore del Centro. ■ **Lu. Ma.**